



CAMERA DI COMMERCIO
COSENZA



SOMMARIO

1. Premessa	3
2. I documenti previsti dal Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013	6
3. I Proventi correnti	12
4. Gli Oneri della gestione corrente	19
5. La Gestione Finanziaria	34
6. La Gestione straordinaria	35
7. Il Disavanzo economico d'esercizio	36
8. Il Piano degli investimenti	37

1. PREMESSA

Il Preventivo economico della Camera di Commercio di Cosenza per l'annualità 2019 deve necessariamente essere contestualizzato nel quadro del processo normativo ed istituzionale in atto dell'intero sistema camerale.

Il D.Lgs. 219/2016 ha delineato le procedure per la prevista ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione dalle attuali a non più di 60 Camere di Commercio mediante accorpamento sulla base di una soglia dimensionale di 75.000 imprese ed unità locali, con garanzia di almeno un ente camerale per regione.

Il provvedimento definitivo di riordino, adottato in attuazione del predetto decreto legislativo, è stato emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico lo scorso 16 febbraio. Per quanto riguarda il contesto regionale calabrese, viene previsto l'accorpamento delle Camere di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, mentre sono state confermate le circoscrizioni territoriali facenti capo a Cosenza e a Reggio Calabria.

Il D. Lgs. 219/2016 ha modificato la Legge 580/1993 anche con riferimento alle funzioni camerali, in relazione alle quali si attendono ancora i contributi interpretativi annunciati dal Ministero dello Sviluppo Economico ed il Regolamento di definizione dei servizi amministrativi, che le Camere di Commercio saranno tenute a fornire su tutto il territorio nazionale, e di individuazione degli ambiti prioritari di intervento delle attività promozionali.

Vincoli normativi per le attività delle Camere di Commercio, ulteriori rispetto a quelli attualmente in vigore, potrebbero derivare dalla legge di bilancio e dai suoi decreti collegati in fase di definizione e/o conversione, da futuri eventuali provvedimenti di riforma economico-sociale, in materia di contenimento della spesa pubblica, di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese.

Per quanto concerne le fonti di finanziamento, la maggiorazione del 20% del diritto annuale per il triennio 2017-2019 comporta, per il medesimo arco temporale, la "sterilizzazione" degli effetti del taglio incrementale del 10% del tributo previsto, a partire dall'annualità 2017, dall'art. 28 comma 1 del D.L. 90/2014 convertito in Legge 144/2014 (-50% rispetto ai valori 2014). Si sottolinea, comunque, l'incisivo effetto del taglio del 40% operante dall'annualità 2016 che comporterà, a parità di condizioni, una evidente riduzione delle capacità di intervento promozionale della Camera di Commercio, rispetto a quella che è stata nel 2014.

Giova, inoltre, ricordare che le risorse aggiuntive garantite dalla maggiorazione del diritto annuale costituiscono una vera e propria entrata di scopo da utilizzare esclusivamente per la realizzazione dei progetti di rilievo nazionale "Punto Imprese Digitali" e "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni". A tale proposito si rappresenta che l'entità dei ricavi da diritto annuale esposta con riferimento al Preconsuntivo 2018 è maggiore rispetto a quella relativa al Preventivo 2019 perché risente della quota di proventi, originariamente rilevata nell'esercizio 2017, rinviata in sede di consuntivo all'esercizio successivo mediante la rilevazione di un risconto passivo, in ottemperanza a quanto indicato nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0532625 del 5 dicembre 2017.

Il Regolamento di contabilità delle Camere di Commercio, approvato con D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, prevede che la gestione degli enti camerali sia informata ai principi generali della contabilità economico-patrimoniale e risponda ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Per quanto riguarda il principio del pareggio di bilancio, il predetto regolamento di contabilità prevede che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti.

Tenuto conto delle considerazioni che precedono e delle linee di indirizzo tracciate dal Consiglio camerale nella Relazione Previsionale e Programmatica approvata all'unanimità nel corso della seduta del 23 ottobre 2018, si è predisposto un preventivo economico che contempla per il 2019 un disavanzo di 4,132 milioni di euro, ampiamente coperto dal patrimonio netto disponibile e dalle disponibilità liquide. Per le annualità successive al 2019 è, invece, previsto il conseguimento del pareggio di bilancio in conto economico.

Nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi, il Preventivo annuale del 2019 è predisposto in coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica ed è redatto secondo le disposizioni degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 254/2005, in conformità con gli indirizzi formulati dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3612-C/2007 e con i principi contabili delle Camere di Commercio di cui alla Circolare n. 3622-C/2009.

Il Preventivo Annuale, redatto sulla base dello schema Allegato "A" del D.P.R. 254/2005, si articola nel Conto Economico e nel Piano degli investimenti. Le somme stimate per l'annualità 2018, c.d. "Previsioni di consuntivo", vengono comparate con le previsioni riguardanti l'annualità 2019.

Le voci di provento, onere ed investimento relative al 2019 sono distinte per destinazione in favore delle quattro funzioni istituzionali individuate dal D.P.R. 254/2005:

1. **Funzione A "Organi istituzionali e segreteria generale"** comprende le attività delle segreterie di supporto agli organi istituzionali, del controllo strategico e del controllo di gestione, le relazioni istituzionali, la comunicazione esterna, i servizi del personale e quelli di gestione documentale, il protocollo e l'archivio;
2. **Funzione B "Servizi di supporto"** comprende le attività del provveditorato con la gestione degli acquisti e del patrimonio, la contabilità ed il diritto annuale;
3. **Funzione C "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato"** comprende le attività del Registro Imprese, degli altri servizi di regolazione del mercato (strumenti di giustizia alternativa, protesti, tutela dei consumatori e della fede pubblica, albo periti ed esperti, ruolo mediatori, ambiente), l'ufficio metrico, le attività ispettivo-sanzionatorie e quelle in materia di marchi e brevetti;
4. **Funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica"** comprende le attività di internazionalizzazione delle imprese, la promozione del territorio e dell'economia provinciale, i servizi all'imprenditorialità, le attività di studi, statistica ed informazione economica.

Per quanto riguarda l'allocazione dei valori, il D.P.R. 254/2005 prevede l'imputazione alle singole funzioni dei proventi e degli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle stesse funzioni istituzionali. Gli oneri comuni a più funzioni sono ripartiti in base a specifici parametri (c.d. "driver") indicativi dell'assorbimento di risorse. Nel Budget direzionale, documento di maggior dettaglio rispetto al Preventivo Economico, tali componenti comuni sono assegnate alla responsabilità del dirigente dell'Area economico-finanziaria. Per l'esercizio 2019 i driver di ripartizione sono individuati nel numero dei dipendenti camerale riferiti a ciascun centro di costo.

Gli importi degli interventi relativi agli investimenti sono attribuibili alle singole funzioni istituzionali, qualora direttamente riferibili alle attività e ai progetti connessi alle stesse funzioni. I restanti investimenti sono imputati alla funzione “Servizi di supporto”.

Al Preventivo della Camera di Commercio è allegato il preventivo dell’Azienda Speciale PromoCosenza, deliberato dal Consiglio d’amministrazione e corredato dalla relazione del collegio dei revisori dei conti dell’Azienda, sottoposto all’approvazione del Consiglio Camerale.

Sono, inoltre, allegati i documenti previsti dal decreto ministeriale 27 marzo 2013 (si veda in merito il paragrafo successivo).

La presente relazione fornisce informazioni sulle voci relative ai proventi, agli oneri ed agli investimenti e specifica le risorse destinate all’attuazione del programma di attività definito dalla Relazione Previsionale e Programmatica.



2. I DOCUMENTI PREVISTI DAL DECRETO MINISTERIALE DEL 27 MARZO 2013

Come riferito, al Preventivo Economico sono allegati i seguenti documenti previsti dal Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013:

1. il Budget economico annuale, derivante dalla riclassificazione del Preventivo Economico annuale;
2. il Budget economico pluriennale, proiettato su un orizzonte temporale triennale scorrevole;
3. il Prospetto annuale delle previsioni di entrata e di spesa, con articolazione, per le sole spese, in base alla finalità perseguita, mutuando categorie tipiche della contabilità di Sato (missioni e programmi);
4. il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Con circolare n. 0148123 del 12 settembre 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha diramato opportune istruzioni applicative per consentire alla Camere di Commercio di elaborare un Bilancio di previsione rispondente sia ai requisiti del D.M. 13 marzo 2013 che a quelli del D.P.R. 254/2005.

In sintesi è stato chiarito che gli schemi di bilancio e le previsioni aggiuntive previste dal D.M. del 27 marzo 2013 assumono una natura “derivata”, con importanti funzioni di complemento informativo, ma non assurgono a limiti o vincoli di natura autorizzatoria. L'impianto contabile principale della gestione è e rimane quello previsto dal D.P.R. 254/2005, con la propria caratterizzazione economico-patrimoniale e con il prioritario riferimento, in sede di programmazione, al Preventivo economico ed al Budget Direzionale.

Rimandando al testo della circolare citata per ogni approfondimento, di seguito vengono forniti alcuni dettagli circa la concreta applicazione, nella redazione del bilancio preventivo 2019, delle riconfermate modalità applicative in base alle quali sono stati elaborati gli schemi contabili previsti dal D.M. 27 marzo 2013.

Per quanto riguarda il **Budget economico annuale** è stata verificata l'associazione tra i conti del piano dei conti adottato dalla Camera di Commercio di Cosenza e le voci dello schema di budget allegato al D.M. 27 marzo 2013, seguendo le indicazioni della circolare ministeriale sopra richiamata. Tale associazione ha posto le basi per la conseguente riclassificazione del preventivo redatto, come di consueto, secondo lo schema previsto dall'allegato A del D.P.R. 254/2005.

Il **Budget economico pluriennale** è costituito da una proiezione sulle annualità 2020 e 2021 delle stesse voci del Budget economico annuale 2019 e con il medesimo livello di dettaglio. Le ipotesi sottostanti all'andamento dei valori per il 2020 e il 2021 recepiscono, in particolare, il venir meno dell'incremento del 20% del diritto annuale e, quindi, della riduzione “a regime” del tributo (50% rispetto ai valori 2014).

Per quanto riguarda l'incremento del 20% del diritto annuale relativamente all'anno 2019 sono state applicate le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 0241848 del 22 giugno 2017.

Per quanto attiene gli interventi di promozione economica accolti nel preventivo di cui all'allegato A del D.P.R. 254/2005 alla voce “interventi economici” -voce non rinvenibile nello schema di budget di cui al D.M. 27 marzo 2013 ma associata unicamente alla voce “erogazione di servizi istituzionali” nell'ambito dei “costi della produzione”- i valori previsionali accolti per il 2020 e il 2021 sono stati formulati in modo da determinare un risultato di pareggio economico in ragione dell'attuale fase di incertezza dovuta al prossimo rinnovo degli organi camerale. A seguito del predetto rinnovo, il prossimo Consiglio della Camera di Commercio potrà procedere a un riallineamento della programmazione. Potranno dunque verosimilmente

essere assunte diverse e sostenibili ipotesi programmatiche, tenuto conto dell'entità delle risorse complessivamente disponibili, aggiornando conseguentemente le previsioni in sede di programmazione per le annualità interessate.

Riepilogando i dati del Budget economico pluriennale, i margini annualmente generati dalla gestione della Camera di Commercio di Cosenza, immediatamente disponibili per gli interventi economici ammonteranno a poco meno di 900 mila euro nel 2020 e nel 2021. Oltre detto limite –e salvo la realizzazione di iniziative di contenimento e riduzione degli oneri di funzionamento e di aumento dei proventi diversi da quelli tributari- le attività di natura “promozionale” dovranno essere eventualmente finanziate ricorrendo al pareggio di bilancio tramite l'utilizzo del patrimonio netto disponibile.

Per quanto riguarda il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa sono stati analizzati gli andamenti storici dell'ultimo anno dei valori assunti dalle voci complessive a livello di singolo codice SIOPE. Tali valori finanziari per cassa sono stati parametrati alla corrispondente manifestazione economica in modo da costituire una congrua base dati per le stime relative al 2019. Le stime hanno quindi interessato le varie voci, con riferimento ai valori assunti dalle corrispondenti previsioni di competenza economica e tenendo conto anche dei crediti che si prevede di riscuotere e dei debiti che si prevede di pagare nel corso dell'annualità 2019. Per quanto attiene alle voci degli interventi di promozione economica meno ricorrenti si sono effettuate previsioni di spesa più puntuale.

Per quanto riguarda l'allocazione delle previsioni di spesa fra le differenti missioni e programmi, individuati dalle circolari ministeriali e fatti propri dalla Camera di Commercio di Cosenza, si sono adottate logiche simili alla imputazione di oneri, proventi e investimenti alle funzioni istituzionali previste dal D.P.R. 254/2005 (imputazione diretta laddove possibile ovvero ripartizione tramite driver di ripartizione per componenti comuni) e si sono seguite le indicazioni delle circolari ministeriali sulle corrispondenze fra missioni e programmi e funzioni istituzionali.

La struttura con i riferimenti ai centri di responsabilità, ai centri di costo della Camera di Commercio, alle quattro funzioni istituzionali individuate dal D.P.R. 254/2005 e ai codici di missione e di programma viene riportata di seguito:

Articolazione dei centri di costo della Camera di Commercio di Cosenza per centri di responsabilità

Codici dei centri di costo	Centri di Responsabilità/Centri di costo		
K00B	Oneri Comuni	Segretario Generale	1
K01A	Segreteria di Presidenza-Ciclo delle Performance		
K02B	Provveditorato-Ufficio tecnico interno- Centrale di committenza		
L01A	Supporto organi-Personale-Comunicazione e relazioni istituzionali	Dirigente Area 1	2
L02D	Business intelligence-Osservatorio economico-Alternanza scuola-lavoro		
L03B	Programmazione finanziaria-Sviluppo del credito		
L04B	Tributi		
L05A	Protocollo		
M06C	Registro Imprese-Fascicolo d'impresa	Dirigente Area 2	3
M07C	Sportelli polifunzionali		
M08C	Servizi legali-Tutela del consumo		
M09C	Ufficio legislativo-Semplificazione e legalità-Metrico-Tutela della fede pubblica		
M10D	Agenda digitale-Struttura di controllo		
M11C	Albo periti ed esperti-Mediatori-Ambiente		



Articolazione dei centri di costo e dei centri di responsabilità della Camera di Commercio di Cosenza per funzioni istituzionali

Codici dei centri di costo	Centri di Responsabilità/Centri di costo per funzioni istituzionali ex D.P.R. 254/2005	Funzione	
K01A	Segretario Generale	Funzione A	1/A
L01A	Dirigente Area 1		2/A
L05A	Dirigente Area 1	Funzione B	1/B
K00B	Segretario Generale		2/B
K02B	Segretario Generale	Funzione C	3/C
L03B	Dirigente Area 1		2/C
L04B	Dirigente Area 1	Funzione D	3/D
M06C	Dirigente Area 2		2/D
M07C	Dirigente Area 2		3/D
M08C	Dirigente Area 2		
M09C	Dirigente Area 2		
M11C	Dirigente Area 2		
L02D	Dirigente Area 1		
M10D	Dirigente Area 2		

Articolazione dei centri di costo e dei centri di responsabilità della Camera di Commercio per missioni e programmi

Codici dei centri di costo	Centri di Responsabilità/Centri di costo per Missioni e Programmi	M	P	C
K01A	Segretario Generale	032	002	1.1
L01A	Dirigente Area 1	032	002	1.1
L05A	Dirigente Area 1	032	003	1.3
K00B	Segretario Generale	012	004	1.3
K00B	Segretario Generale	016	005	4.1
K00B	Segretario Generale	012	004	4.1
K00B	Segretario Generale	032	002	1.1
K00B	Segretario Generale	011	005	4.1
K00B	Segretario Generale	032	003	1.3
K02B	Segretario Generale	032	003	1.3
L03B	Dirigente Area 1	032	003	1.3
L04B	Dirigente Area 1	032	003	1.3
M06C	Dirigente Area 2	012	004	1.3
M07C	Dirigente Area 2	012	004	1.3
M08C	Dirigente Area 2	012	004	4.1
M09C	Dirigente Area 2	012	004	4.1
M11C	Dirigente Area 2	012	004	1.3
L02D	Dirigente Area 1	011	005	4.1
M10D	Dirigente Area 2	011	005	4.1
M10D	Dirigente Area 2	016	005	4.1

Le Missioni che sono state individuate per le Camere di Commercio sono:

- Missione 011- "Competitività e sviluppo delle imprese";
- Missione 012- "Regolazione dei Mercati";
- Missione 016- "Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo";
- Missione 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche";

- Missione 033- "Fondi da ripartire" dove sono allocate le risorse che, in sede di programmazione e previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.

I programmi associati alle predette funzioni sono i seguenti:

- Programma 005 (Missione 011)- "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo";
- Programma 004 (Missione 012)- "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori";
- Programma 005 (Missione 016)- "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy";
- Programma 002 (Missione 032)- "Indirizzo politico";
- Programma 003 (Missione 032)- "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza";
- Programma 001 (Missione 033)- "Fondi da assegnare";
- Programma 002 (Missione 033)- "Fondi di riserva e speciali".

Per quanto attiene al **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**, stante la stretta affinità e la necessaria coerenza con il Piano della Performance in quanto entrambi strumenti di individuazione di obiettivi e di indici di misurazione del grado di conseguimento dei medesimi, seguendo i suggerimenti dell'Unioncamere nazionale, si è deciso, anche per quest'anno, di condividerne il più possibile la strutturazione, la specificazione e le modalità di misurazione.



Preventivo Annuale 2019 Allegato A D.P.R. 254/2005

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTI	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL31.12.2018	PREVENTIVO ANNO 2019	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	TOTALE (A+B+C+D)
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	7.350.222,84	6.602.815,18	0,00	5.502.179,30	440.254,35	660.381,53	6.602.815,18
2 Diritti di Segreteria	2.005.000,00	2.005.000,00	0,00	0,00	2.005.000,00	0,00	2.005.000,00
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	228.299,62	198.419,31	26.839,42	8.129,89	10.000,00	153.450,00	198.419,31
4 Proventi da gestione di beni e servizi	70.070,00	85.700,00	0,00	0,00	63.700,00	22.000,00	85.700,00
5 Variazione delle rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale proventi correnti A	9.653.592,46	8.891.934,49	26.839,42	5.510.309,19	2.518.954,35	835.831,53	8.891.934,49
B) Oneri Correnti							
6 Personale	2.336.359,73	2.281.410,31	440.072,99	469.480,36	1.107.070,29	264.786,67	2.281.410,31
7 Funzionamento	2.048.371,95	2.085.967,63	725.420,84	651.748,84	618.813,69	89.984,26	2.085.967,63
8 Interventi economici	4.815.895,25	5.550.000,00	80.000,00	0,00	228.289,59	5.241.710,41	5.550.000,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	3.392.585,00	3.119.180,59	0,00	2.644.381,21	189.919,75	284.879,63	3.119.180,59
Totale Oneri Correnti B	12.593.211,93	13.036.558,53	1.245.493,83	3.765.610,41	2.144.093,32	5.881.360,97	13.036.558,53
Risultato della gestione corrente A-B	-2.939.619,47	-4.144.624,04	-1.218.654,41	1.744.698,78	374.861,03	-5.045.529,44	-4.144.624,04
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	78.834,76	12.523,52	0,00	12.523,52	0,00	0,00	12.523,52
11 Oneri finanziari	32,00	32,00	0,00	32,00	0,00	0,00	32,00
Risultato della gestione finanziaria	78.802,76	12.491,52	0,00	12.491,52	0,00	0,00	12.491,52
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	150.463,18	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
13 Oneri straordinari	42.598,08	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
Risultato della gestione straordinaria	107.865,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-2.752.951,61	-4.132.132,52	-1.218.654,41	1.757.190,30	374.861,03	-5.045.529,44	-4.132.132,52
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	4.000,00	8.750,00	0,00	8.750,00	0,00	0,00	8.750,00
F Immobilizzazioni Materiali	67.366,95	364.793,20	0,00	344.793,20	15.000,00	5.000,00	364.793,20
G Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	71.366,95	373.543,20	0,00	353.543,20	15.000,00	5.000,00	373.543,20



Prima di esaminare nel dettaglio il Preventivo economico 2019 occorre fare alcune precisazioni sulle previsioni del consuntivo per l'esercizio in corso. Dal confronto con le previsioni del preventivo 2019 si rileva quanto segue:

- la riduzione dei proventi da diritto annuale del 2019, come già riferito, è dovuta al fatto che l'annualità 2018 sconta un maggior ricavo a causa della quota della maggiorazione del 20% del diritto annuale 2017 che è stata rinvia al 2018 in ottemperanza alla nota n. 0532625 del 5 dicembre 2017 del Ministero dello Sviluppo Economico;
- la riduzione dei proventi da contributi, trasferimenti e altre entrate del 2019 è dovuta alla previsione di minori contribuzioni nel 2019. La I tranche del contributo 2018 per il progetto S.I.I.S.PR.IN.T è di 55.000,00 euro; la seconda tranche del 2019 è di 21.000,00 euro;
- l'aumento dei proventi da gestioni di beni e servizi del 2019 è dovuta al fatto che si prevede di realizzare maggiori introiti dalle strutture di controllo per la maggiore operatività che ci si aspetta soprattutto da quella che si occupa dei fichi, che è stata concretamente avviata nel 2018;
- la riduzione dei costi del personale del 2019 è da ascrivere prevalentemente al minore stanziamento per il salario accessorio e ai correlati minori oneri sociali;
- l'aumento dei costi di funzionamento del 2019 è dovuto prevalentemente all'appostamento, per motivi prudenziali, di maggiori oneri per imposte e tasse (IRAP e IRES);
- l'aumento dei costi di promozione economica del 2019 è dovuta alla previsione di assegnare maggiori contributi alle imprese oltre che a quella di realizzare un numero più elevato di iniziative rispetto a quello dell'anno corrente;
- la riduzione degli ammortamenti e degli accantonamenti del 2019 è dovuta al fatto che l'annualità 2018 sconta, in analogia e per coerenza a quanto previsto per i ricavi, un maggiore accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale a causa della quota relativa alla maggiorazione del diritto annuale 2017 rinvia al 2018;
- la riduzione dei proventi finanziari del 2019 è dovuta al fatto che l'annualità 2018 sconta proventi immobiliari dalla partecipazione nella società di sistema Tecno Holding Spa per circa 66 mila euro che, per motivi di prudenza, non sono stati previsti anche per il 2019;
- la riduzione del saldo della gestione straordinaria del 2019 è dovuta al fatto che le previsioni per il consuntivo 2018 incorporano quanto già registrato in contabilità fino alla redazione della presente relazione.



3. I PROVENTI CORRENTI

I proventi della gestione corrente, pari complessivamente a 8.891.934,49 euro, sono costituiti dai:

1. proventi da diritto annuale;
2. proventi da diritti di segreteria;
3. proventi da contributi, trasferimenti e altre entrate;
4. proventi da gestione di beni e servizi;
5. Variazione delle rimanenze.

Diritto annuale	€ 6.602.815,18
------------------------	-----------------------

La voce accoglie le previsioni di competenza dei proventi per diritto annuale. Il diritto è dovuto dai soggetti iscritti al Registro delle Imprese e viene determinato in base agli importi e alle modalità di calcolo stabilite dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Nella quantificazione della somma iscritta in bilancio sono stati rispettati i principi contabili di cui alla circolare ministeriale 3622-C/2009. In ottemperanza di detti principi contabili, nella previsione elaborata, l'intero gettito del diritto giuridicamente accertabile nell'annualità 2019, comprensivo quindi della relativa maggiorazione del 20% deliberata per il triennio 2017-2019 dal Consiglio camerale con provvedimento n. 2/2017 e autorizzata con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 22 maggio 2017, è stato considerato provento di competenza economica dell'esercizio. Di converso, conformemente all'impostazione contabile sul fronte degli oneri per interventi economici, non sono state accolte nell'ambito della previsione risorse derivanti dalla maggiorazione accertata giuridicamente durante l'esercizio 2018, con riserva di eventuale variazione incrementale a fronte di eventuale slittamento all'esercizio 2019 di attività progettuali finanziate dalla maggiorazione del diritto annuale del 2018.

La maggiorazione del 20% costituisce un'entrata di scopo destinata al finanziamento di due progetti da realizzare nel quadro delle politiche strategiche nazionali ("Punti Impresa Digitale" e "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni") condivisi con la Regione Calabria.

L'art. 18 della Legge 580/1993 prevede che il diritto dovuto dalle imprese individuali iscritte nel Registro Imprese e dai soggetti iscritti al REA sia stabilito in misura fissa. Il diritto dovuto dagli altri soggetti, in particolare società di persone e società di capitali, iscritti al Registro delle Imprese viene invece determinato sull'entità del fatturato dell'esercizio precedente

(per il diritto 2019, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, la base di calcolo è il fatturato 2018), applicando le aliquote previste per lo scaglione di appartenenza.

Il diritto è dovuto, oltre che per la sede dell'impresa, anche per le eventuali unità locali ubicate sul territorio provinciale. Per le società semplici e per le società tra professionisti è in vigore un regime transitorio, che prevede tuttora una determinazione del diritto in misura fissa. E' inoltre prevista una esenzione temporanea dal pagamento del diritto per le c.d. "start up innovative".

La posta iscritta in bilancio è stata determinata sulla base degli importi attualmente vigenti previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico con i decreti 21 aprile 2011 e 8 gennaio 2015, confermati con la circolare n. 0359584 del 15 novembre 2016. Come già riferito, si è inoltre tenuto conto della maggiorazione del 20% deliberata per il triennio 2017-2019. Tale incremento si è sovrapposto al taglio previsto dall'art. 28 comma 1 del D.L. 90/2014 convertito nella Legge 114/2014 (-50% dal 2017 rispetto ai valori 2014) e determina la "sterilizzazione" dell'ultima riduzione percentuale incrementale prevista dal citato decreto legge a partire dall'annualità 2017.

I principi contabili prevedono che una volta determinato l'importo complessivo del diritto annuale di competenza, venga stimato il credito derivante dai presunti inadempimenti (omessi o incompleti versamenti), determinando conseguentemente l'importo del credito per sanzioni (calcolate applicando la percentuale del 30%), e l'importo del credito per interessi di competenza dell'esercizio, calcolati sul solo importo del diritto al tasso di interesse legale (attualmente 0,3%) per i giorni intercorrenti tra la scadenza del pagamento (stabilita in via ordinaria e generale a giugno, in corrispondenza del saldo delle imposte sui redditi) e il 31 dicembre dell'anno di riferimento. Per quanto riguarda l'entità delle sanzioni, si sottolinea come non sia possibile stimare eventuali riduzioni, rispetto all'importo ordinario del 30% connesse all'applicazioni di particolari istituti di favore quali il ravvedimento operoso e l'opera riparatrice.

A fronte dell'individuazione del credito complessivo per diritto annuale, sanzioni e interessi, viene calcolato un accantonamento al fondo svalutazione crediti per una adeguata valorizzazione in bilancio delle quote di dubbia esigibilità. La metodologia accolta dai principi contabili per le Camere di Commercio prevede che l'importo venga determinato applicando al valore del credito la percentuale di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi ruoli emessi per i quali sussistano dati significativi di riscossione. Si sottolinea che tale metodologia comporta un contenimento prudenziale delle stime della parte effettivamente riscuotibile del credito per diritto annuale.

Dal punto di vista operativo, la stima del diritto annuale 2019 è stata elaborata sulla base delle indicazioni contenute nella Nota MISE 72100/2009 che prevedono:

- l'individuazione, in base ai dati forniti da Infocamere, dei soggetti che, alla data del 30 settembre 2018, hanno provveduto al versamento di quanto dovuto per l'anno 2018 e di quelli il cui versamento risulta del tutto omesso;
- per i casi di omesso versamento, i crediti per i diritti dovuti e non versati spontaneamente si determinano, a seconda della natura del soggetto tenuto al pagamento, in misura fissa ovvero in base all'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato (con ultimo dato di fatturato disponibile relativo al 2016); ove il dato di fatturato non fosse rinvenibile, viene previsto un diritto pari all'importo minimo fissato per il primo scaglione;

- l'utilizzo dei valori in questione quale base per determinare l'importo teorico dovuto per il 2018, le relative sanzioni e interessi;
- il dato così individuato costituisce, a sua volta, la base per la stima dell'importo relativo al 2019.

La previsione dei crediti per omesso versamento, sia nell'ambito della previsione di consuntivo 2018 sia in quella di preventivo 2019, viene formulata a partire dai valori minimi dovuti per ogni singolo scaglione di fatturato e non già sulla base dei valori determinabili in relazione agli ultimi dati reali disponibili. I fatturati 2016 sono infatti utilizzati da Infocamere per determinare la mera distribuzione numerica dei soggetti tra gli scaglioni previsti dal decreto ministeriale e non già per i calcoli sui relativi valori.

I dati di base sono stati quindi rettificati in considerazione:

- dei volumi effettivi di incasso per il 2018 registrati in contabilità al momento della redazione della presente relazione, senza considerare, per ragioni prudenziali, l'incremento avuto dal PIL nazionale fra il 2016 e il 2017 (+1,5% secondo l'ultimo dato ISTAT disponibile) e la tendenziale conseguente possibile variazione dei fatturati delle imprese relative al 2018 (base per il calcolo dei diritti per il 2019);
- dall'effetto combinato della riduzione percentuale, pari per il 2018 al 50%, di cui all'art. 28 comma 1 del D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014, e dalla maggiorazione del 20%.

Non sono stati considerati, sempre per ragioni di prudenza, né la previsione di incremento del PIL nazionale per il 2018 né la presumibile dinamica delle iscrizioni dei soggetti tenuti al pagamento del diritto annuale nel corso del 2019.

Gli importi determinati in base a quanto riportato sopra saranno successivamente aggiornati, così come previsto dai principi contabili, non appena verranno rese disponibili da parte dell'Agenzia delle Entrate informazioni puntuali sui valori dei fatturati di riferimento ovvero qualora intervenissero ulteriori modifiche circa gli importi unitari, gli scaglioni o le aliquote percentuali.

Il diritto annuale di competenza 2019 esposto in bilancio al netto della previsione dei rimborsi per versamenti non dovuti, viene stimato in 6.602.815,18 euro, di cui 1.100.635,86 euro quale stima dell'incremento del 20%.

A rettifica indiretta dei proventi, sull'importo considerato non riscuotibile nell'esercizio di competenza (crediti per diritto, sanzioni e interessi) è stata determinata una previsione di accantonamento per la svalutazione dei crediti iscritta alla voce "ammortamenti e accantonamenti" del preventivo economico. La previsione è stata formulata utilizzando i dati di riscossioni dei ruoli relativi al diritto 2011 emesso a fine 2014 e 2012 emesso ad aprile 2016. Non sono stati considerati i ruoli riferiti alle annualità 2013 e 2014 perché emessi da meno di due anni, rispettivamente a maggio e dicembre 2017. La percentuale media di probabile mancata riscossione dei crediti da diritto annuale è pari circa l'87% dei crediti medesimi: l'importo complessivo dell'accantonamento è quindi pari a 2.848.796,27 euro, a fronte di un credito per diritto, sanzioni e interessi di competenza 2019, stimabile in circa 3.263.986,96 euro complessivi alla fine dell'esercizio. La quota di accantonamento da riferire al credito derivante dalla maggiorazione del diritto è quantificata in 474.799,38 euro e, dunque, il gettito netto garantito dalla vigente maggiorazione ammonta, secondo le stime, a 625.836,48 euro (1.100.635,86 euro-474.799,38 euro).

Seguendo le indicazioni contenute nelle note del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0241848 del 22 giugno 2017 e n. 0532625 del 5 dicembre 2017, i proventi e gli oneri per gli accantonamenti derivanti dalla variazione incrementale del 20% sono stati imputati al preventivo economico mediante la creazione di appositi conti solo per la rilevazione dei ricavi, con esposizione dei relativi valori nelle funzioni istituzionali C e D dello schema del Preventivo economico. La parte di provento derivante dall'applicazione della misura ordinaria del diritto e la relativa quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti è esposta, come nei precedenti preventivi, nella funzione istituzionale B.

Le tabelle in basso riassumono quanto riportato sopra per la stima del diritto annuale di competenza.

DIRITTO ANNUALE 2019	
Previsione delle riscossioni	3.339.828,22 euro
Previsione dei crediti per diritto annuale 2019	2.465.717,53 euro
Previsione dei crediti per sanzioni sul diritto annuale 2019	794.121,48 euro
Previsione dei crediti per interessi di competenza del 2019	4.147,95 euro
Stima dei rimborsi di diritto annuale	-1.000,00 euro
Totale previsione del diritto annuale di competenza 2019	6.602.815,18 euro
Previsione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale	- 2.848.796,27 euro
Totale previsione diritto annuale 2019 esigibile	3.754.018,91 euro

La tabella in basso riepiloga la stima del diritto annuale di competenza 2019 con separata indicazione degli importi relativi alla maggiorazione del 20%.

DIRITTO ANNUALE 2019	
Previsione dei proventi da diritto annuale 2019 al netto della maggiorazione del 20%	5.503.179,30 euro
Previsione dei proventi da diritto annuale 2019 relativi alla maggiorazione del 20%	1.100.635,88 euro
Stima dei rimborsi di diritto annuale	-1.000,00 euro
Totale previsione del diritto annuale di competenza 2019	6.602.815,18 euro
Previsione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale al netto della maggiorazione del 20%	2.373.996,89 euro
Previsione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale riferito alla maggiorazione del 20%	474.799,38 euro
Totale previsione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale	2.848.796,27 euro

E' utile sottolineare che la possibilità di definizione dei ruoli emessi fino al 31 dicembre 2016 prevista dal D.L. 193/2016 convertito nella Legge 225/2016, successivamente estesa da parte del D.L. 148/2017 convertito nella Legge 172/2017, così come lo stralcio delle cartelle esattoriali emesse dal 2000 al 2010 d'importo inferiore a 1.000,00 euro previsto dal recente



D.L. 119/2018 (c.d. "Pace Fiscale") in corso di conversione determinerà una riduzione degli incassi delle somme iscritte a ruolo a titolo di diritto, sanzioni e interessi la cui entità, stante le modalità operative previste, potrà essere valutata solo in futuro. Di detta riduzione si terrà dunque conto in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio 2018 ovvero di aggiornamento del preventivo 2019, appostando integrazioni degli accantonamenti da operare a titolo di ulteriore svalutazione dei crediti pregressi per diritto annuale.

Diritti di segreteria € 2.005.000,00

La stima dei diritti di segreteria è formulata tenendo conto:

- dei proventi conseguiti a tale titolo nel 2017;
- dei proventi rilevati fino alla data di redazione della presente relazione e della previsione del loro ammontare a fine esercizio;
- degli importi unitari in vigore stabiliti con il D.M. 2 dicembre 2009-tabella B e il D.M. 17 luglio 2012-tabella A (gli effetti di eventuali futuri interventi di adeguamento verranno valutati non appena saranno resi noti)

La tabella in basso riepiloga il dettaglio delle componenti della previsione complessiva dei diritti di segreteria

DIRITTI DI SEGRETERIA 2019	
Previsione delle riscossioni dei diritti di segreteria	2.001.500,00 euro
Previsione delle riscossioni per sanzioni amministrative (violazioni REA)	4.500,00 euro
Stima dei rimborsi di diritti di segreteria	- 1.000,00 euro
TOTALE PREVISIONE DEI DIRITTI DI SEGRETERIA DI COMPETENZA 2019	2.005.000,00 euro

Contributi, trasferimenti e altre entrate € 198.419,31

La previsione relativa a contributi, trasferimenti e altre entrate comprende in particolare la quota di competenza 2019 del contributo della Regione Calabria per la realizzazione del Programma camerale delle iniziative di supporto all'internazionalizzazione denominato "Internazionalizzazione delle imprese del settore wine ed ecosistema innovativo della provincia di Cosenza", le contribuzioni ottenute per la realizzazione dei progetti finanziati dal Fondo di perequazione nazionale denominati "Potenziamento e diffusione presso le imprese delle attività di e-gov delle Camere di Commercio",

“Alternanza scuola-lavoro, orientamento e placement”, “Sostegno all’export dell’Italia” oltre che, la seconda trache del contributo per la realizzazione del progetto “S.I.I.S.PR.IN.T.-Sistema integrato di supporto alla Progettazione degli interventi territoriali”, le contribuzioni per la realizzazione del progetto Excelsior per la stima dei fabbisogni annuali occupazionali e di professionalità delle imprese provinciali.

E’ inoltre prevista l’acquisizione di risorse per la realizzazione di attività non collegate a interventi di promozione dell’economia quali le contribuzioni per l’attuazione del Protocollo d’intesa tra Unioncamere e Ministero dello Sviluppo Economico in materia di vigilanza e tutela del consumatore, le somme destinate a finanziare parzialmente le attività tese ad incentivare il ricorso al ravvedimento operoso da parte delle imprese che hanno omesso il pagamento del diritto annuale e a dare impulso ai verbali di accertamento prima di procedere alla formazione ed all’emissione dei ruoli esattoriali, o derivanti da rimborsi spese e recuperi di somme, prudenzialmente determinati sulla base degli importi di competenza degli esercizi 2017 e 2018. Il dettaglio della previsione complessiva è esposto nella seguente tabella

CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE 2019	
Progetto “Internazionalizzazione delle imprese del settore wine ed ecosistema innovativo della provincia di Cosenza”	72.000,00 euro
Progetto “S.I.I.S.PR.IN.T.-Sistema integrato di supporto alla Progettazione degli interventi territoriali”	21.000,00 euro
Progetto “Potenziamento e diffusione presso le imprese delle attività di e-gov delle Camere di Commercio”	17.500,00 euro
Progetto “Alternanza scuola-lavoro, orientamento e placement”	17.500,00 euro
Progetto “Sostegno all’export dell’Italia”	11.000,00 euro
Contributo dell’Unioncamere nazionale per le attività di monitoraggio dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese provinciali (Progetto Excelsior)	14.450,00 euro
Contributo dell’Unioncamere nazionale per l’espletamento delle attività di vigilanza del mercato e tutela del consumatore	10.000,00 euro
Rimborsi per personale in distacco sindacale	21.500,00 euro
Attività tese ad incentivare il ravvedimento operoso e a dare impulso ai verbali di accertamento	7.782,20 euro
Rimborso spese di notifica dei verbali di accertamento	5.339,42 euro
Rimborsi e recuperi diversi	347,69 euro
Totale previsione dei Contributi, trasferimenti e altre entrate 2018	198.419,31 euro

Proventi da gestione di beni e servizi € 85.700,00

La previsione considera i proventi relativi a cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuati nell'ambito dell'attività di natura commerciale dell'Ente e fiscalmente rilevanti come componenti di reddito d'impresa. Si tratta in particolare di corrispettivi per i servizi per l'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa (gestione crisi da sovradebitamento, conciliazione, arbitrato e mediazione), per i servizi resi dall'ufficio metrico, dalla struttura di controllo di vini e fichi, dalla vendita dei documenti per l'export (carnet ata) e per l'espletamento dei servizi di controllo nell'ambito delle manifestazioni a premi.

Le previsioni per l'anno 2019, sulla base dei corrispettivi in vigore e dei presumibili volumi di attività, porta alla determinazione di importi di 40.000,00 euro per i servizi relativi agli strumenti di giustizia alternativa, 12.000,00 per i servizi resi dalla struttura dei controlli sui vini e 10.000,00 euro dalla struttura dei controlli dei fichi, 11.400,00 euro per i servizi inerenti attività di metrologia legale, 12.000,00 euro per i corsi di formazione sugli strumenti di giustizia alternativa a pagamento trattati in regime di separazione contabile, 150,00 euro per la vendita di carnet ata e 150,00 euro per i controlli sulle manifestazioni a premio.

Variazione delle rimanenze € 0,00

Non si prevedono in questa sede differenze, quantitative ovvero di valutazione, tra rimanenze finali e quelle iniziali di materiali di cancelleria e di consumo, buoni pasto, dispositivi di firma digitale e beni relativi all'attività commerciale (documenti export quali i carnet ata). Nella gestione complessiva dell'Ente si tratta di una voce che assume valori marginali nell'ambito delle risultanze di bilancio, in ragione della natura delle attività esercitate e delle politiche di approvvigionamento adottate. In sede di consuntivo verranno rilevate le relative poste rettificative.

TOTALE PROVENTI CORRENTI (A) € 8.891.934,49

4. GLI ONERI DELLA GESTIONE CORRENTE

Gli oneri della gestione corrente, pari complessivamente a 13.036.558,53 euro, sono costituiti da:

1. costi del personale;
2. costi di funzionamento;
3. interventi economici;
4. ammortamenti ed accantonamenti.

Costi del Personale	€ 2.281.410,31
---------------------	----------------

La voce comprende le competenze al personale, gli oneri sociali e assistenziali, l'accantonamento per l'indennità di fine servizio e il trattamento di fine rapporto e gli altri costi del personale. In conformità con il piano dei conti contenuto nella circolare ministeriale 3612-C/2017, gli oneri relativi al servizio sostitutivo di mensa, alla formazione e all'aggiornamento professionale sono, invece, accolti tra gli oneri di funzionamento.

La previsione di bilancio è determinata applicando i vigenti contratti del personale e della dirigenza del comparto Funzioni Locali. Nel calcolo delle stime previsionali sono state inserite anche le indennità di vacanza contrattuale dal momento che i contratti collettivi di lavoro sono scaduti. Anche quello del personale non dirigenziale stipulato lo scorso mese di maggio scadrà il 31 dicembre 2018.

La previsione della spesa complessiva per il 2019 risulta inferiore di circa 55 mila euro rispetto a quella attualmente stimata per l'esercizio 2018 principalmente per la riduzione del fondo salario accessorio del personale non dirigente. A causa delle incertezze dovute alla preannunciata riforma della Legge Fornero e dell'introduzione della "quota 100" l'effettiva riduzione del personale del 2019 sarà concretamente quantificabile nei prossimi mesi. Dei suoi possibili effetti economici si terrà conto in sede di aggiornamento del preventivo 2019 attraverso la riduzione dei corrispondenti stanziamenti di spesa.

La voce **"competenze al personale"** per la quale si stimano spese per 1.681.030,28 euro, comprende la retribuzione ordinaria, straordinaria e accessoria spettante la personale dirigente e non dirigente quantificato in 52 unità complessive.

La retribuzione ordinaria, pari a 1.228.224,59 euro, comprende le cosiddette voci fisse quali lo stipendio tabellare e le altre voci della retribuzione a carico del bilancio camerale.

Per la retribuzione straordinaria del 2019 sono stati previsti costi per 21.509,00 euro come per il 2018.

La previsione della retribuzione accessoria è stata elaborata tenendo conto degli importi individuati nelle proposte di costituzione del fondo per la contrattazione integrativa del personale non dirigente (316.508,42 euro) e del fondo per la contrattazione integrativa dell'area dirigenza (114.788,27 euro) dell'anno 2019, sottoposte all'approvazione della Giunta camerale nella stessa seduta in cui viene deliberata la predisposizione del Bilancio Preventivo 2019.

La previsione relativa alla voce “**oneri sociali**” è effettuata in base agli imponibili derivanti dalle diverse voci retributive considerate fra le competenze e alle aliquote correnti, per un totale di 411.179,68 euro.

La voce “**accantonamento al fondo per il trattamento di fine rapporto**” si riferisce alle quote annuali per indennità di fine servizio, per i dipendenti assunti fino al 31 dicembre 2000, e trattamento di fine rapporto per i dipendenti assunti dal 1 gennaio 2001. La previsione complessivamente stimata in 113.278,01 euro considera gli effetti del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro del personale non dirigenziale stipulato lo scorso mese di maggio 2018.

La previsione alla voce “**altri costi del personale**”, pari a 75.922,34 euro, riguarda in particolare:

- interventi assistenziali per contribuzione alla Cassa Muta dipendenti per 17.714,47 euro;
- rimborso spese per il personale in distacco sindacale o presso il Ministero dello Sviluppo Economico per 5.551,02 euro;
- le altre spese per l'assolvimento degli adempimenti obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro, quelli per la sorveglianza sanitaria e i costi delle visite fiscali per 22.190,00 euro;
- i rimborsi delle spese per le missioni del personale per 30.466,85 euro di cui 4.566,00 euro relativi all'espletamento di attività ispettive.

La situazione del personale prevista alla fine del 2018 si rileva dalla tabella seguente.

CATEGORIE	PRESENTI AL 31/12/2018
Dirigenti compresi il Segretario Generale	1
Categoria D	15
Categoria C	23
Categoria B	11
Categoria A	2
TOTALE	52

Costi di Funzionamento € 2.085.967,63

I differenti conti che compongono la voce complessiva accolgono oneri di diversa natura, da sostenersi per garantire il funzionamento amministrativo, logistico-produttivo e organizzativo dell'Ente.

Il totale di detti oneri risulta in contenuto aumento (+ 37.595,68 euro, pari in termini relativi al 1,84% circa) rispetto ai dati della previsione di consuntivo 2018. L'incremento atteso è dovuto alla necessità di inserire prudenzialmente maggiori stanziamenti per alcune voci di costo nonché al previsto deprezzamento monetario.

In ogni caso non sono previste variazioni significative nel volume complessivo delle acquisizioni di beni e servizi e degli oneri per gli organi camerali. Per i compensi e/o per i rimborsi spese da riconoscere ai componenti degli organi si è tuttora in attesa del decreto contenente i criteri di determinazione previsto dal D.Lgs. 219/2016.

Durante il 2019 non verrà meno la costante attenzione riservata al contenimento degli oneri di funzionamento che abitualmente guidano le scelte in materia di forniture.

In via preliminare, rispetto all'illustrazione delle singole componenti, si segnala che le previsioni sono state formulate rispettando le misure di contenimento della spesa prevista dalla normativa vigente e in particolare:

- l'art. 6 comma 1 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010: esclusione di compensi per la partecipazione a organi collegiali (commissioni, comitati e altri organismi), eccetto organi di direzione e controllo- fissazione del limite di 30 euro all'importo unitario dei gettoni di presenza;
- l'art. 6 comma 3 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010: riduzione del 10% rispetto ai valori unitari 2010 dei compensi, delle indennità, dei gettoni e delle altre utilità corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo; si ritiene in merito che lo specifico indirizzo di contenimento della spesa valga anche per l'annualità 2019; è da considerare che per le Camere di Commercio la citata riduzione, con annesso obbligo di riversamento dei relativi risparmi, interessa esclusivamente gli organi di controllo, stante la gratuità delle cariche stabilita dal D.Lgs. n. 219/2016 per quanto attiene gli organi di indirizzo e amministrazione (Presidente, Consiglio e Giunta);
- l'art. 6 comma 7 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010: riduzione dell'80% rispetto ai valori 2009 della spesa annua per studi e incarichi di consulenza (richiesta di pareri a esperti). In relazione al detto limite si è fatto ricorso a una variazione compensativa con altra voce soggetta a contenimento ai sensi dell'art. 18 comma 6 della legge 580/1993;
- l'art. 6 comma 8 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010: riduzione dell'80% rispetto ai valori 2009 della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. In relazione al detto limite si è fatto ricorso a una variazione compensativa con altra voce soggetta a contenimento ai sensi dell'art. 18 comma 6 della legge 580/1993;
- l'art. 6 comma 9 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010: divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni;
- l'art. 6 comma 12 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010: riduzione del 50% rispetto ai valori del 2009 delle spese per le missioni, anche all'estero (relative al personale, con eccezione di quello con funzioni ispettive e, agli amministratori);
- l'art. 6 comma 13 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010: riduzione del 50% rispetto ai valori del 2009 delle spese di formazione del personale;

- l'art. 6 comma 14 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010: riduzione del 20% rispetto ai valori 2009 delle spese per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture e acquisto di buoni taxi;
- l'art. 8 comma 1 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010 e art. 2 commi da 618 a 623 della Legge 244/2007: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili al 2% del loro valore, al lordo dei fondi di ammortamento, quali risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio;
- l'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010: riduzione del 50% rispetto ai valori 2009 della spesa per il personale a tempo determinato e per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
- l'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010: riduzione del 50% rispetto alla media dei valori del triennio 2007-2008-2009 delle spese per somministrazione di lavoro e lavoro accessorio;
- l'art. 5 comma 2 del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e l'art. 15 comma 1 del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014: riduzione del 70% rispetto ai valori 2011 delle spese per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture e acquisto di buoni taxi; in relazione al detto limite si è fatto ricorso a una variazione compensativa con altra voce soggetta a contenimento ai sensi dell'art. 18 comma 6 della legge 580/1993; è utile sottolineare che la Camera di Commercio di Cosenza dispone attualmente di una unica autovettura;
- art. 8, comma 1 lettera c) del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012: riduzione del 50% rispetto ai valori 2011 della spesa per comunicazioni cartacee verso gli utenti;
- l'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e l'art. 50 comma 3 del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014: riduzione della spesa per consumi intermedi rispetto alla previsione aggiornata del bilancio 2012 nella misura del 15% di quanto speso per l'analogo aggregato nel 2010.

La tabella in basso mostra i confronti fra i limiti di spesa imposti dalle citate disposizioni sui consumi intermedi e le relative previsioni per l'esercizio 2019.

CONTO	DESCRIZIONE	Importo al netto della riduzione del 15% della spesa 2010	IMPORTO PREVENTIVO 2019
324008	Indennità rimborsi spese ufficio metrico	0,00	4.566,00
324009	Indennità/rimborsi spese	25.900,87	25.900,85
325000	Oneri telefonici	29.629,88	20.000,00
325003	Spese consumo acqua	4.499,73	3.000,00
325004	Spese consumo energia elettrica	69.559,74	50.000,00
325010	Oneri Pulizie Locali	82.968,48	76.820,56
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	4.177,98	0,00
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria	138.778,21	47.000,00
325050	Spese Automazione Servizi	349.375,79	270.000,00
325051	Oneri di Rappresentanza	225,71	2.000,00
325052	Oneri per acquisto firma digitale	0,00	95.000,00
325053	Oneri postali	22.162,00	10.000,00
325056	Oneri per la Riscossione di Entrate	105.399,71	60.000,00
325059	Oneri per mezzi di Trasporto	1.361,86	6.000,00
325061	Oneri di Pubblicità	8.646,67	3.300,00
325062	Compensi Collab.Coord.Continuat.	10.856,00	0,00
325063	Inps su Compensi co.co.co.	21.420,39	2.000,00
325066	Oneri per facchinaggio	24.325,80	6.000,00
325068	Oneri vari di funzionamento	116.831,59	45.000,00
325076	Altre spese di funzionamento servizi metrici	25.348,05	12.000,00
325079	Spese per la Formazione del Personale	12.003,62	15.355,00
325081	Spese per formazione del personale obbligatoria	0,00	5.000,00
325082	Servizio di Wi-Fi	0,00	2.062,00
325084	Servizio di cassa	0,00	12.200,00
326000	Affitti passivi	21.068,76	19.300,00
327000	Oneri per acquisto libri e quotidiani	13.466,76	2.000,00
327006	Oneri per acquisto Cancelleria	11.707,85	4.000,00
327007	Costo acquisto carnet TIR/ATA e altri prodotti	2.260,88	0,00
327009	Materiale di Consumo	8.214,54	4.000,00
327010	Materiale di consumo servizi metrici	4.720,00	0,00
329001	Compensi Ind. e rimborsi Consiglio	46.067,54	36.690,00
329003	Compensi Ind. e rimborsi Giunta	79.068,01	60.550,00
329006	Compensi Ind. e rimborsi Presidente e componenti	37.633,32	43.971,40
329009	Compensi Ind. e rimborsi Collegio dei Revisori	54.508,45	38.000,00
329012	Compensi Ind. e rimborsi Componenti Commissioni	3.406,18	3.600,00
TOTALE COMPLESSIVO		1.335.594,37	985.315,81

- l'art. 14 comma 1 del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014: contenimento della spesa annua per studi ed incarichi di consulenza (richiesta di pareri a esperti) nel limite del 4,2% della spesa per il personale risultante dal conto annuale 2012;
- l'art. 14 comma 2 del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014: contenimento della spesa annua per contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 4,5% della spesa per il personale risultante dal conto annuale 2012.

Gran parte delle misure di contenimento della spesa sopra richiamate, unitamente a quelle tuttora vigenti previste dalla normativa precedente (art. 61, comma 1-commissioni-e comma 5- pubblicità e rappresentanza, D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008) e non del tutto superate dalle più restrittive misure di recente introduzione, comportano la realizzazione di risparmi meramente virtuali, stante la necessità di provvedere al riversamento delle corrispondenti somme al Bilancio dello Stato (art. 6 comma 21 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010, art. 61 comma 17 del D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008, art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 convertito 135/2012 e art. 50 comma 3 del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014). All'esistenza di vincoli alla gestione non si accompagnano, pertanto, corrispondenti reali risparmi a vantaggio dell'Ente.

L'importo complessivo da riversare nel 2019, provvisoriamente quantificato in 237.789,54 euro, deriva dalla sommatoria delle singole componenti determinate in applicazione delle previsioni normative citato ed è appostato sul conto di oneri 327017 "Imposte e tasse".

La quantificazione puntuale della richiamata posta di bilancio potrà essere effettuata solo a consuntivo, in dipendenza delle peculiari modalità di calcolo previste per i riversamenti da effettuare in relazione agli emolumenti da riconoscere ai componenti degli organi di controllo e delle commissioni operanti presso l'ente, per i quali l'obbligo di trasferimento di somme al bilancio dello Stato sorge solo a fronte dell'effettiva maturazione dei compensi da elargire.

Gli importi dei vincoli e l'entità delle somme da riversare potranno essere riconsiderati, qualora intervengano modifiche normative in materia.

Gli oneri di funzionamento, complessivamente pari a 2.085.967,63 euro, sono composti dalle voci riepilogati nella tabella seguente.

ONERI DI FUNZIONAMENTO 2019	
Prestazioni di servizi	963.062,56 euro
Godimento beni di terzi	19.300,00 euro
Oneri diversi di gestione	538.042,32 euro
Quote associative	375.051,35 euro
Organi istituzionali	190.511,40 euro
TOTALE PREVISIONE DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO DI COMPETENZA 2019	2.085.967,63 euro

I **costi delle prestazioni dei servizi**, dell'importo complessivo di 963.062,56 euro, comprendono in particolare oneri relativi a:

- le utenze: oneri telefonici (20.000,00 euro); consumo d'acqua (3.000,00 euro) e di energia elettrica (50.000,00 euro);
- pulizia locali (76.820,56 euro);
- oneri relativi alla gestione ed alla manutenzione ordinaria dei beni immobili, mobili, dei macchinari e delle attrezzature (47.000,00 euro), i costi per il servizio wi-fi nella sede (2.062,00 euro);
- oneri di assicurazione sui beni mobili, immobili, responsabilità civile e infortuni dei dipendenti (22.200,00 euro);
- oneri per consulenti ed esperti (6.125,00 euro). Per tale costo: 360,00 euro è l'importo determinato in base al limite previsto dall'art. 6 comma 7 del D.L. 78/2010 convertito nella Legge 122/2010, e 5.765,00 euro sono resi disponibili con una variazione compensativa che contempla l'utilizzo per pari importo delle economie che si prevede di conseguire rispetto al limite delle spese per i consumi intermedi;
- oneri legali (166.000,00 euro). La previsione di questi ultimi è stata elaborata tenendo conto dei costi che si ritiene possano maturare nel corso del 2019 relativamente agli incarichi di difesa giudiziaria affidati fino alla data di redazione della presente relazione ed a quelli che si prevede di affidare per l'impiego degli strumenti di giustizia alternativa (mediazione, conciliazione e gestione crisi da sovra indebitamento);
- oneri per l'automazione dei servizi (270.000,00 euro) relativi principalmente a servizi forniti da Infocamere per lo svolgimento delle diverse attività (anagrafiche, amministrative e promozionali);
- oneri per l'acquisto dei dispositivi di firma digitale (95.000,00 euro);
- oneri di rappresentanza (2.000,00 euro). Anche per tale costo, che eccede i limiti fissati dall'art. 6 comma 8 del D.L. 78/2010 convertito nella Legge 122/2010, è stata effettuata una variazione compensativa che contempla l'utilizzo, per l'importo eccedente, delle economie che si prevede di conseguire rispetto al limite delle spese per i consumi intermedi;
- oneri postali (10.000,00 euro) e oneri di notifica e di recapito (1.000,00 euro);
- oneri per l'esazione del diritto annuale e delle altre entrate (60.000,00 euro), comprendenti gli oneri di riscossione a mezzo modello F24, gli oneri e le commissioni sui conti correnti postali e sui pagamenti effettuati dall'utenza tramite POS, i compensi per i concessionari della riscossione, le spese per l'elaborazione e l'invio tramite posta elettronica certificata delle informative annuali alle imprese, dei verbali di accertamento, per l'assistenza nell'elaborazione e formazione dei ruoli esattoriali;
- oneri per le autovetture (6.000,00 euro). Per tale costo: 1.151,20 euro sono l'importo determinato in base al limite previsto dall'art. 5 comma 2 del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2002 (spesa 2011 pari a 3.837,32 euro e, dunque, limite pari a 1.151,20 euro) e 4.848,80 euro resi disponibili con una variazione compensativa che contempla l'utilizzo per pari importo delle economie spese che si prevede di conseguire sui consumi intermedi;

- oneri di pubblicità (3.300,00 euro) relativi ai quali sono state previste esclusivamente spese obbligatorie per pubblicazioni inerenti eventuali procedure di gara;
- i contributi Inps (2.000,00 euro) a carico della Camera di Commercio per i compensi ai collaboratori (componenti del Collegio dei Revisori dei conti e delle commissioni);
- oneri per facchinaggio (6.000,00 euro), quelli per i servizi metri (12.000,00 euro di cui 10.000,00 euro per la vigilanza del mercato e la tutela del consumatore finanziata integralmente col contributo dell'Unioncamere nazionale) e gli oneri vari di funzionamento (45.000,00 euro) che comprendono le spese economiche e tutti gli altri costi connessi al funzionamento degli uffici;
- i costi per il servizio sostitutivo di mensa (25.000,00 euro) e per la formazione del personale (15.355,00 euro). Questi ultimi sono contenuti entro i limiti dell'art. 6 comma 13 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010. Restano fuori da quest'ambito gli oneri relativi a iniziative di formazione c.d. "obbligatorie", come ad esempio quelle previste in materia di anticorruzione che, per l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa, sono da considerarsi fuori dai limiti alle spese di formazione. Per questa tipologia di formazione sono stati stanziati 5.000,00 euro su apposito conto dedicato;
- il costo per il servizio di cassa reso dall'istituto bancario cassiere della Camera (12.200,00 euro).

La voce **costi di godimento di beni di terzi** accoglie la previsione di risorse per noleggi di attrezzature (prevalentemente fotocopiatori e stampanti) per complessivi 19.300,00 euro.

La voce **oneri diversi di gestione**, pari complessivamente a 538.042,32 euro, accoglie oneri per:

- l'acquisto di abbonamenti e pubblicazioni (2.000,00 euro), della cancelleria (4.000,00 euro) e dei materiali di consumo (4.000,00 euro);
- gli oneri fiscali, così articolati:
 - a) l'IRES, d'importo pari a 8.000,00 euro, calcolata sui redditi fondiari (fabbricati), di capitale (dividendi) e sul reddito d'impresa prodotto dalla gestione dell'attività commerciale dell'Ente;
 - b) l'IRAP determinata in base agli oneri previsti per retribuzioni al personale dipendente, per compensi ai componenti degli organi istituzionali e, più in generale, a percettori di redditi assimilati ai redditi di lavoro dipendente e a percettori di redditi da lavoro occasionale (157.252,78 euro); la previsione considera, inoltre, l'imposta derivante dalla gestione dell'attività commerciale dell'Ente;
 - c) altre imposte e tasse tra le quali rilevano l'imposta di bollo, TARI, IMU-TASI, TOSAP, ritenute fiscali a titolo d'imposta sugli interessi attivi (125.000,00 euro);
- il versamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa (237.789,54 euro-importo stimato alla data di redazione della presente relazione).

La previsione degli oneri per le **quote associative**, pari complessivamente a 375.051,35 euro, annualmente dovute agli organismi del sistema camerale, sulla quale non produce effetti la vigente maggiorazione del diritto annuale, è effettuata sulla base degli importi e delle aliquote noti alla data di redazione del presente documento e si riferisce a

- Fondo di perequazione del sistema camerale (112.500,00 euro), la cui quantificazione è avvenuta tenendo conto delle aliquote indicate nel decreto interministeriale 21 aprile 2011 da rideterminarsi in seguito alla riduzione del diritto annuale stabilita dal D.L. 90/2014, nonché dell'entità degli incassi di diritto annuale previsti per l'annualità 2018 al netto della maggiorazione del 20% deliberata dal Consiglio camerale;
- Unione italiana delle Camere di Commercio (120.000,00 euro);
- Unione Regionale delle Camere di Commercio della Calabria (102.551,35 euro);
- ai contributi consortili (40.000,00 euro) euro, dovuti alle società consortili del sistema camerale partecipate dalla Camera di Commercio di Cosenza (Infocamere, Borsa Merci Telematica; Isnart, Tecnoborsa e Sicamere).

Considerata la gratuità delle cariche introdotta dal D.Lgs. 219/2016 e in attesa dell'emanazione dell'atteso decreto del Ministro dello Sviluppo Economico da adottarsi di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze per la definizione dei criteri di determinazione dei rimborsi spese spettanti agli amministratori e dei rimborsi spese e dei compensi spettanti ai componenti degli organi di controllo, la voce **organi istituzionali** accoglie la previsione complessiva (190.511,40 euro) relativa a una prudente stima dei potenziali oneri derivanti dalla remunerazione delle attività svolte dagli organi statutari, dall'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (D.Lgs. 150/2009) e della commissione di degustazione dei vini, da quella per gli usi commerciali e dalla Commissione esaminatrice degli agenti d'affari in mediazione. Gli importi includono i relativi oneri fiscali.

Per quanto riguarda gli oneri ed i rimborsi riconosciuti ai componenti delle commissioni camerali sopra riportate è prevista una spesa complessiva di 3.600,00 euro, leggermente superiore rispetto al limite previsto dall'art. 61 comma 1 del D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008, anche in tale caso l'importo eccedente viene coperto con le economie che si prevede di conseguire rispetto al limite delle spese per i consumi intermedi.

Interventi economici	€ 5.550.000,00
----------------------	----------------

La previsione riguarda gli oneri per attività, progetti e iniziative diretti alla promozione del sistema delle imprese e allo sviluppo dell'economia del territorio, attraverso iniziative direttamente gestite dall'Ente ovvero tramite l'erogazione di contributi a terzi. Le finalità e gli obiettivi del programma promozionale sono coerenti con i contenuti della Relazione Previsionale e Programmatica.

La considerazione del quadro economico attuale, complesso e incerto e dalle perduranti esigenze di intervento a sostegno del sistema territoriale delle imprese, ha determinato la decisione di una consistente allocazione di risorse, con la conseguenziale previsione di un disavanzo di gestione e dunque il conseguimento di un pareggio tramite l'applicazione degli avanzi patrimonializzati.

Entrando nel dettaglio, gli interventi di promozione economica sono costituiti dai seguenti oneri:

ONERI PER INTERVENTI ECONOMICI 2019	
330002- Comunicazione istituzionale	80.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	1.480.000,00 euro
330024- Contributi ad aziende speciali	190.000,00 euro
330026- Formazione alle imprese	22.400,00 euro
330028- Contributi alle imprese	3.243.661,27 euro
330031- Progetto "Punti Impresa Digitale"	318.049,14 euro
330032- Progetto "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni"	215.889,59 euro
TOTALE PREVISIONE DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO DI COMPETENZA 2019	5.550.000,00 euro

A fronte di una previsione totale pari a 5.550.000,00 euro per gli interventi economici, si segnalano oneri a destinazione vincolata per 708.938,73 euro, in relazione all'implementazione dei progetti finanziati dall'incremento del 20% diritto annuale e degli altri impegni già assunti dalla Camera e riportati nella seguente tabella.

Iniziative	Oneri programmati	Conto interessato
Progetto "Punti Impresa Digitale"	318.049,14 euro	330031
Progetto "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni"	215.889,59 euro	330032
Progetto "Potenziamento e diffusione presso le imprese delle attività di e-gov delle Camere di Commercio"	17.500,00 euro	330021
Progetto "Sostegno all'export dell'Italia"	11.000,00 euro	330021
Progetto "Alternanza scuola-lavoro, orientamento e placement"	17.500,00 euro	330021
Progetto "Internazionalizzazione delle imprese del settore wine ed ecosistema innovativo della provincia di Cosenza"	72.000,00 euro	330021
Accordo quadro con la Camera di Commercio di Bolzano	25.000,00 euro	330021
Funzionamento struttura di controllo vini a denominazione d'origine	12.000,00 euro	330021
Funzionamento struttura di controllo fichi a denominazione d'origine	10.000,00 euro	330021
Funzionamento della Commissione prezzi fichi	10.000,00 euro	330021
TOTALE	708.938,73 euro	

Per quanto concerne i progetti finanziati dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale sono previste risorse per 318.049,14 euro per il progetto "Punti Impresa Digitale" e per 215.889,59 euro per il progetto "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni".



Le somme sopra riportate, unitamente ai costi del personale, ai costi generali ed alle somme destinate all'acquisto di immobilizzazioni da iscrivere nel Piano degli Investimenti, sono integralmente finanziate dalle somme della maggiorazione del diritto annuale.

La tabella di seguito mostra il prospetto dei ricavi e dei 2019 previsti per i due progetti.

PROGETTO “PUNTI IMPRESA DIGITALE”	
Ricavi	
Provento Lordo: maggiorazione del 20 % del diritto annuale riferibile al progetto	660.381,52 euro
Accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale riferita alla maggiorazione del 20% del diritto annuale relativa al progetto	284.879,63 euro
Ricavi netti del progetto	375.501,89 euro
Costi e Investimenti	
Costi interni del progetto riferiti al personale ed alle spese generali iscritti negli oneri del personale e negli oneri di funzionamento	52.452,75 euro
Costi per l'acquisto di beni e servizi e per l'erogazione di voucher alle imprese iscritti negli oneri per interventi economici	318.049,14 euro
Acquisto di immobilizzazioni materiali necessarie per il progetto	5.000,00 euro
COSTI-INVESTIMENTI COMPLESSIVI DEL PROGETTO	375.501,89 euro
Progetto “Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni”	
Ricavi	
Provento Lordo: maggiorazione del 20 % del diritto annuale riferibile al progetto	440.254,34 euro
Accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale riferita alla maggiorazione del 20% del diritto annuale relativa al progetto	189.919,75 euro
Ricavi netti del progetto	250.334,59 euro
Costi interni del progetto riferiti al personale ed alle spese generali iscritti negli oneri del personale e negli oneri di funzionamento	34.445,00 euro
Costi per l'acquisto di beni e servizi e per l'erogazione di voucher alle imprese iscritti negli oneri per interventi economici	215.889,59 euro
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	250.334,59 euro
COSTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI 2019	625.836,48 euro

Le sopra riportate stime in relazione alle risorse destinate ai progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale considerano allo stato una attribuzione integrale all'annualità 2019 dell'incremento del diritto annuale della medesima annualità 2019. Non sono state quindi accolte nell'ambito della previsione 2019 risorse "residue" derivanti dalla maggiorazione relative all'annualità 2018. Qualora, in sede di consuntivo 2018, venissero rilevate risorse residue destinate ai progetti non impiegate da rinviare all'esercizio successivo, verranno adottate le necessarie variazioni incrementali in sede di aggiornamento del preventivo economico 2019.

Seguendo le indicazioni di cui alle note del Ministero dello Sviluppo Economico n. 241848 del 22 giugno 2017 e di Unioncamere dell'8 settembre 2017, i costi sono stati imputati al Preventivo Economico in apposite voci distinte ("Progetto Punto Impresa Digitale" e "Progetto Orientamento e Lavoro") per la rilevazione economica dei costi per l'acquisto e l'erogazione dei servizi c.d. "esterni" e dei voucher alle imprese che si prevede di sostenere per la realizzazione delle due progettualità finanziate dalla maggiorazione del diritto annuale.

Rispetto alla somma di 708.938,73 euro destinata agli impegni già assunti, l'ulteriore dotazione di risorse di 4.841.061,27 euro, sarà destinata dalla Giunta, nel corso della gestione, alla realizzazione delle iniziative promozionali da definire nell'ambito delle linee di attività riportate nella tabella che riepiloga tutti gli interventi di promozione economica.

Dal punto di vista tecnico-contabile si ricorda che la competenza economica dei costi delle iniziative promozionali svolte direttamente dalla Camera è assegnata all'esercizio in cui il progetto si conclude oppure, a stati d'avanzamento, per progetti che si svolgono a cavallo di più esercizi.

La competenza dei costi riferiti alla concessione di contributi e voucher è assegnata all'esercizio in cui viene formalizzato - con espresso provvedimento di spesa- la concessione degli stessi a soggetti determinati, indipendentemente dall'effettiva liquidazione a seguito di successiva rendicontazione.

Come già riferito, parte delle iniziative vede quale soggetto attuatore l'Azienda speciale PromoCosenza, destinataria di corrispettivi, pari a 150.000,00 euro, per prestazioni di servizi relativi allo svolgimento di specifiche attività e di contribuzioni, pari a 190.000,00 euro, per la realizzazione di iniziative coerenti con le linee programmatiche dell'Ente.

Di seguito il dettaglio complessivo degli interventi promozionali.

CONTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO PREVENTIVO 2019
330002- Comunicazione istituzionale	Customer satisfaction-Opencamera Cosenza-Bilancio sociale di mandato-Indagine di clima	80.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Progetto "Alternanza scuola-lavoro, orientamento e placement"	17.500,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Affidamento di specifici incarichi soggetti a fatturazione all'Azienda Speciale PromoCosenza	150.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Osservatorio economico	30.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Assistenza tecnica alle start up	50.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Servizi di alternanza scuola-lavoro	100.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Comitato per la promozione della cultura e del turismo	100.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Formazione in materiali di autoimpiego e per l'avvio di attività imprenditoriali	20.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Iniziative volte ad incentivare l'afflusso turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale	200.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Premio Giornalistico Terre di Cosenza	40.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Contributi ad iniziative promozionali di terzi	200.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Progetto "Potenziamento e diffusione presso le imprese delle attività di e-gov delle Camere di Commercio"	17.500,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Progetto "Sostegno all'export dell'Italia"	11.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Progetto "Internazionalizzazione delle imprese del settore wine ed ecosistema innovativo della provincia di Cosenza"	72.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Accordo quadro con la Camera di Commercio di Bolzano	25.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Funzionamento struttura di controllo vini a denominazione d'origine	12.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Funzionamento struttura di controllo fichi a denominazione d'origine	10.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Funzionamento della Commissione prezzi fichi	10.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Comitato Imprenditoria femminile	100.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Comitato Imprenditoria giovanile	100.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Comitato per la promozione dell'artigianato	100.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Premiazione Imprese storiche	50.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Gemellaggi con altre Camere di Commercio	35.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Promozione green economy	10.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Promozione CSR-Corporate Social Responsibility	20.000,00 euro
330024- Contributi ad aziende speciali	Contributo in conto esercizio all'Azienda speciale PromoCosenza	190.000,00 euro
330026- Formazione alle imprese	Formazioni su temi relativi alla gestione d'impresa	10.000,00 euro
330026- Formazione alle imprese	Formazione sugli strumenti di giustizia alternativa	10.000,00 euro
330026- Formazione alle imprese	Formazione in materia di tutela ambientale	2.400,00 euro
330028- Contributi alle imprese	Contributi per il sostegno della competitività delle imprese	3.243.661,27 euro
330031- Progetto "Punti Impresa Digitale"	Progetto "Punti Impresa Digitale"	318.049,14 euro
330032- Progetto "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni"	Progetto "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni"	215.889,59 euro
TOTALE COMPLESSIVO		5.550.000,00 euro

Si precisa, per il dettaglio delle risorse singolarmente destinate a tutte le iniziative sopra richiamate, che eventuali variazioni a pareggio tra le singole voci, potranno essere gestite con provvedimento di giunta nel corso dell'esercizio, anche anticipatamente rispetto all'ordinario aggiornamento del Preventivo economico previsto per il mese di luglio.

Per completezza informativa si segnala che l'importo complessivo degli interventi economici comprende la destinazione dei contributi e dei proventi da servizi commerciali connessi ai progetti promozionali, le cui componenti in entrata (accolte rispettivamente in "contributi, trasferimenti e altre entrate" e "proventi da gestione di beni e servizi") sono pari complessivamente a 152.000,00 euro, di cui 118.000,00 euro relativi a contributi e trasferimenti e 34.000,00 euro relativi a proventi commerciali. Di seguito il dettaglio

PROGETTI PROMOZIONALI	ONERI PROGRAMMATI	RICAVI PREVISTI
Progetto "Potenziamento e diffusione presso le imprese delle attività di e-gov delle Camere di Commercio"	17.500,00 euro	17.500,00 euro
Progetto "Alternanza scuola-lavoro, orientamento e placement"	17.500,00 euro	17.500,00 euro
Progetto "Sostegno all'export dell'Italia"	11.000,00 euro	11.000,00 euro
Progetto "Internazionalizzazione delle imprese del settore wine ed ecosistema innovativo della provincia di Cosenza"	72.000,00 euro	72.000,00 euro
Funzionamento struttura di controllo vini a denominazione d'origine	12.000,00 euro	12.000,00 euro
Funzionamento struttura di controllo fichi a denominazione d'origine	10.000,00 euro	10.000,00 euro
Formazione sugli strumenti di giustizia alternativa	10.000,00 euro	12.000,00 euro
TOTALE	150.000,00 euro	152.000,00 euro

Ammortamenti ed accantonamenti € 3.119.180,59 euro

Sono previsti i valori delle quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali (beni a utilità pluriennale) e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e al fondo oneri. In particolare:

- ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (2.892,41 euro);
- ammortamenti per immobilizzazioni materiali (217.491,91 euro);
- accantonamento al fondo svalutazione crediti, per la determinazione del quale si rimanda a quanto riportato alla voce del diritto annuale (2.848.796,27 euro di cui 474.799,38 euro da riferire ai crediti derivanti dalla vigente maggiorazione del tributo);
- accantonamento prudenziale per residuali oneri futuri (50.000,00 euro).



La previsione delle somme iscritte a titolo di ammortamento è stata effettuata applicando al valore presunto dei cespiti a fine 2019 le aliquote e i criteri di ammortamento adottati in sede di redazione del bilancio d'esercizio 2017.

In base ai principi contabili, è stato prudenzialmente previsto un accantonamento meramente residuale per oneri futuri destinato a fronteggiare oneri di competenza economica 2019, dei quali a fine esercizio non sarà possibile determinare con precisione l'entità ovvero la data di sopravvenienza.

TOTALE ONERI CORRENTI (B) € 13.036.558,53

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B) -€ 4.144.624,04

5. LA GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria comprende le previsioni sui proventi e sugli oneri finanziari

Proventi finanziari	€ 12.523,52
----------------------------	-------------

Una minimale parte della previsione riguarda gli interessi attivi sulle giacenze di liquidità, stante l'esigua entità della remunerazione riconosciuta sul c.d. "sottoconto fruttifero" nell'ambito del regime di tesoreria unico (0,001% lordo secondo stabilito dal decreto 9 giugno 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze), la restante parte è costituita da interessi su somme concesse ai dipendenti a titolo di anticipazione sull'indennità di fine servizio, dagli interessi attivi sul conto corrente postale e sui conti correnti bancari della Camera (Fondo per le garanzie di Cosenza e Fondo economale).

Oneri finanziari	€ 32,00
-------------------------	---------

Non si prevede l'accensione di mutui né il ricorso ad anticipazioni di cassa. Sono stati previsti interessi passivi d'importo pari a 32,00 euro per considerare la liquidazione periodica dell'IVA.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (C)	€ 12.491,52
---	-------------



6. LA GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri di natura straordinaria. Per entrambe le voci è stato previsto un importo di 50.000,00 euro, con un saldo complessivo della gestione pari a zero. Si è deciso di valorizzare detti importi per tenere conto della possibile necessità di dover rettificare costi o di ricavi di competenza di esercizi precedenti, trattare la sopravvenienza di entrate o di costi di natura imprevedibile, eccezionale e, comunque, non ricorrente.

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA (D)	€ 0,00
---	---------------

7. IL DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO.

La somma algebrica del risultato della gestione corrente (A-B), di quello della gestione finanziaria (C) e di quello della gestione straordinaria (D) determina il seguente risultato atteso:

Disavanzo economico d'esercizio	-€ 4.132.132,52
--	------------------------

Il disavanzo economico d'esercizio previsto può essere coperto mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato ("pareggio" ai sensi dell'art. 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005) con conseguente decremento del patrimonio netto dell'Ente, nella misura peraltro di effettivo realizzo a consuntivo che verrà registrata in sede di bilancio d'esercizio 2019.

Il valore del patrimonio netto, risultante dal bilancio d'esercizio 2017, è pari a 41.782.809,52 euro. Tale importo scontrerebbe una riduzione nel caso di risultato negativo dell'esercizio in corso, stimato in questa sede nella misura di -2.752.951,61 euro. E' da ricordare, a tale proposito, che le previsioni inerenti il risultato economico per gli esercizi 2018 e 2019 contenute nel bilancio qui illustrato non contemplano le rivalutazioni e le svalutazioni di attività finanziarie, non indicate nello schema di Preventivo Economico allegato A al D.P.R. 254/2005 e non costituenti oggetto di valutazione in sede di elaborazione delle previsioni. Le medesime componenti sono rilevabili solo nel bilancio d'esercizio, disponendo delle relative aggiornate informazioni a supporto.

8. IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli investimenti accoglie le previsioni di impiego di risorse connesse all'acquisizione di beni durevoli, immateriali e materiali, e agli investimenti in immobilizzazioni finanziarie. Le fonti di copertura del Piano degli investimenti per l'esercizio 2019 sono individuate nelle disponibilità liquide attuali dell'Ente e non è prevista l'accensione di mutui.

L'importo generale degli investimenti dell'esercizio 2019 ammonta a 373.543,20 euro ed è riferibile all'acquisto di immobilizzazioni immateriali e materiali.

Immobilizzazioni immateriali € 8.750,00

Per quanto riguarda la dotazione informatica (software) si prevede l'acquisizione di licenze d'uso e applicativi, anche in parziale sostituzione di quelli attualmente giunti a fine ciclo di utilizzo. Le finalità perseguiti consistono nel miglioramento del governo dei processi interni, con una attenzione alla razionalizzazione degli stessi volta al contenimento dei relativi costi, e nell'ampliamento dei canali di contatto, comunicazione ed erogazione di servizi all'utenza, in piena coerenza con le linee di indirizzo diramate in materia di digitalizzazione, semplificazione e trasparenza della pubblica amministrazione.

La previsione indicata è da intendersi quale importo massimo per utilizzi da contenersi nei limiti delle effettive esigenze.

Immobilizzazioni materiali € 364.793,20

Per quanto riguarda gli immobili camerale, la Relazione Previsionale e programmatica per il 2019 prevede l'allocazione nel preventivo di un plafond di risorse, congruo e determinato avuto riguardo alle limitazioni normative vigenti (articolo 8 comma 1 del D.L. 78/2010 e articolo 2 comma 618 della Legge 244/2007) per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria previsti dal programma triennale dei lavori pubblici di cui alla deliberazione di giunta n. 32/2018

Quanto agli impianti, alle attrezzature, ai mobili e agli arredi, sono allocate risorse sia per specifici interventi già programmati che per la sostituzione delle dotazioni esistenti. Alla luce di quanto riferito e con riferimento alle evidenze delle allocazioni contabili, il piano degli investimenti accoglie le seguenti dotazioni, da intendersi quali importi massimi per utilizzi da contenersi nei limiti delle effettive esigenze:

- la voce "manutenzione straordinaria sugli immobili" – 124.601,43 euro;
- la voce "impianti" - 182.191,77 euro riferiti alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- la voce "attrezzature non informatiche" – 16.000,00 euro, di cui 15.000,00 euro riferiti all'acquisto delle attrezzature necessarie all'allestimento del museo degli strumenti metri, e 1.000,00 relativi alla sostituzione di attrezzature obsolete;

- la voce “attrezzature informatiche” – 25.000,00 euro di cui 5.000,00 euro necessarie per realizzare il progetto “Punti Impresa Digitale” finanziato dalla maggiorazione del diritto annuale;
- la voce “arredi e mobili” – 17.000,00 euro.

Immobilizzazioni finanziarie	€ 0,00
-------------------------------------	---------------

La normativa vigente (art. 2 comma 4 della Legge 580/1993) in base alla quale le Camere di Commercio possono gestire strutture di interesse generale anche attraverso partecipazioni ad organismi associativi, ad enti, a consorzi e a società, e che costituisce l'elemento legittimante su cui si è retto il sistema delle partecipazioni camerali, non ha subito modifiche sostanziali. Nel D.Lgs. 219/2016 sono, infatti, presenti a riguardo unicamente disposizioni di coordinamento con il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica e la previsione di specifici poteri autorizzativi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Testo Unico ha confermato che le amministrazioni pubbliche possono mantenere o acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto la produzione di beni e servizi, solo qualora strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e solo se esercitanti attività espressamente consentite e richiamate nel testo normativo.

E' inoltre ribadito il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie in favore di società partecipate che hanno registrato perdite per tre esercizi successivi, fatti salvi i trasferimenti relativi alla realizzazione di investimenti, assistiti da specifici piani industriali che contemplino scenari di risanamento e recupero degli equilibri di bilancio entro tre anni, e l'ipotesi della ricostituzione del capitale in caso di riduzione al di sotto del minimo legale.

Per quanto riguarda l'entità delle risorse eventualmente da prevedere per gli investimenti in immobilizzazioni finanziarie occorre ricordare che con la deliberazione di giunta n. 44/2018 si è deciso di avviare la progettazione di una iniziativa per la “trasformazione” dell'Azienda speciale PromoCosenza in una società consortile, da aprire alla partecipazione di altri soggetti, che dovrebbe occuparsi di supporto e promozione del turismo secondo il modello dell'In-House Providing. Visto che ancora non si conoscono i dettagli dell'operazione si è ritenuto opportuno non appostare allo scopo una specifica dotazione di risorse, fermo restando che, quando saranno acquisiti maggiori elementi informativi, si potrà procedere alle necessarie variazioni in sede di aggiornamento del preventivo economico 2019.